



RASSEGNA STAMPA

12 dicembre 2017

INDICE

Martedì 12 dicembre

| Pag | Quotidiano | Titolo | Parola chiave |
|-----|-----------------------|--|------------------------------|
| 3 | Il Gazzettino, ed. Pd | Allarme del Consorzio per le acque dei fiumi | Consorzio di Bonifica Brenta |
| 4 | Il Gazzettino, ed. Tv | Dobbiamo salvare il Piave dal prosciugamento | Consorzio di Bonifica Piave |

Allarme del Consorzio per le acque dei fiumi

► Sos per il Brenta in seguito alla nuova normativa della Ue

CITTADELLA

Consorzio e Comuni uniti per modificare la norma della UE sulla quantità di acqua nei letti dei fiumi. Se l'estate scorsa è stata una delle più torride con particolari conseguenze causate dalla scarsità d'acqua, le precipitazioni anche nevose dell'ultimo periodo fanno scongiurare la crisi idrica. Ma a preoccupare in merito alla carenza d'acqua questa volta, non è tanto il meteo, ma la disposizione di Bruxelles che entrerà in vigore il primo gennaio. Nel caso specifico è la normativa relativa al flusso minimo presenti negli alvei. Sostenuta dai paesi del Nord Europa, andrebbe ad applicarsi uniformemente in tutta l'Unione, senza considerare il diverso regime di portata dei fiumi degli stati a Sud dell'Europa, anche l'Italia, e nel nostro caso il Brenta, ma anche altri come il Piave. C'è quindi la necessità di fare squadra assieme anche ai sindaci e ai tecnici dei 54 Comuni afferenti il Consorzio di bonifica Brenta, con i quali si sono incontrati il presidente

Enzo Sonza, il vice Renzo Bergamin, il direttore Umberto Niceforo, il dirigente Leonildo Vicentini e il capo settore Giuseppe Liviero, per varare delle proposte di modifica seppur in extremis. «La legge vorrebbe il doppio dell'acqua nel Brenta per garantire il "deflusso ecologico", ma in tempi di neve e piogge scarse si rischia di desertificare il territorio irrigato da 2.400 chilometri di canali - ha spiegato Sonza -. Il Consorzio di fatto chiuderebbe, l'agricoltura e il suo indotto entrerebbero in crisi con molte altre conseguenze come ad esempio il fossato di Cittadella a secco, come pure laghetto e canali del parco di Villa Imperiale a Galliera Veneta». Per sostenere agricoltura e fauna ittica è necessario mantenere un minimo deflusso vitale stimato in 20 metri cubi al secondo. Aumentare questo valore vorrebbe dire sottrarre preziosa acqua ai canali secondari a uso irriguo. Ma i punti di collaborazione tra Consorzio e Comuni sui quali si è discusso sono numerosi e molto importanti. I principali sono il mantenimento delle fasce di rispetto lungo i canali per effettuare le manutenzioni, la pianificazione urbanistica e l'introduzione dell'innovativo Piano comunale delle acque.

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



| Data | Testata | Sezione | Pag. |
|--------------|-----------------------|---------|------|
| 12 dic. 2017 | Il Gazzettino, ed. Tv | Oderzo | XXII |

«Dobbiamo salvare il Piave dal prosciugamento»

MANSUE'

Pieno sostegno dal parte dell'amministrazione guidata dal sindaco Leonio Milan alle proposte espresse dal Consorzio di Bonifica Piave in merito alle derivazioni d'acqua dal fiume Piave. Da tempo l'organismo presieduto da Giuseppe Romano si batte per la tutela della risorsa idrica, fondamentale per assicurare l'irrigazione delle coltivazioni durante il periodo estivo. Senza di essa sarebbe a rischio l'agricoltura su migliaia di ettari, con danni non solo sul profilo economico bensì sul comparto alimentare ed anche per l'ambiente. Da sempre l'acqua del Piave è una "coperta corta". Quanto essa sia drammaticamente importante lo si è visto la

scorsa estate, quando la siccità era rilevante.

LE NUOVE MISURE

Tra le misure in fase di attuazione vi è l'introduzione del concetto di deflusso ecologico che entro il 2021 sostituirà l'attuale "deflusso minimo vitale". Ciò comporta che i deflussi rilasciati a valle delle opere di presa siano modulati, nell'arco dell'anno, in misura tale da preservare i processi biologici e l'ecosistema nell'intero tratto del fiume a valle. La formulazione del valore di deflusso ecologico è oggetto di un tavolo di lavoro istituito dall'Autorità di distretto Alpi Orientali. La preoccupazione del Consorzio di Bonifica, dunque degli agricoltori, è che i valori previsti potrebbero esser tali da raddoppiare o triplicare le



IL SINDACO Leonio Milan sostiene il Consorzio di Bonifica

attuali portate di "deflusso minimo vitale".

GLI EFFETTI

Una drastica riduzione delle derivazioni potrebbe, secondo il Consorzio di Bonifica, avere effetti negativi sull'ambiente. «È per questo motivo - spiega il sindaco Leonio Milan - che abbiamo sostenuto le azioni che il Bonifica Piave sta facendo. A tutti noi l'ambiente sta a cuore, perciò ogni azione dev'essere gestita al meglio, perchè le conseguenze si ripercuotono su tutti». Il Consorzio ha proposto alcune azioni. Fra esse che le cave esistenti nell'alta pianura trevigiana siano, a termine della coltivazione, trasformate in bacini d'invaso per accumulo d'acqua.

A.F.

